



La diocesi in **ASCOLTO** del mondo della **COMUNICAZIONE**

L'Arcivescovo incontra i giornalisti • Sabato 20 maggio 2023

SCHEDA OPERATIVA

«Il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Queste parole di papa Francesco, così impegnative e consapevoli, hanno dato forma e consistenza a questo cammino avviato nel 2021, nelle nostre Chiese in Italia.

La sintesi dei contributi emersi nella prima fase sinodale ha permesso di finalizzare ulteriormente l'ascolto attraverso i "cantieri sinodali", iniziati nello scorso autunno. Il carattere laboratoriale ed esperienziale intende integrare il metodo della "conversazione spirituale" e aprire il Cammino sinodale anche a coloro che non sono stati coinvolti nel primo anno.

Dialogo e apertura rappresentano le finalità verso le quali tende la Giornata diocesana del 20 maggio inserita, per esplicito desiderio dell'Arcivescovo, nell'ambito del percorso promosso dalla Chiesa di Cagliari e rivolta agli operatori della comunicazione.

La struttura dell'iniziativa, della durata di circa due ore e mezza, prevede il sostegno dell'Ordine dei giornalisti regionale e di Ucsi Sardegna. Abbracciando a pieno lo stile sinodale si ispira al documento Cei de "I cantieri di Betania", il testo contenente le prospettive per il secondo anno del Cammino, consegnato alle Chiese locali, con particolare riferimento al " Cantiere della strada e del villaggio".

Si intende, dunque, partire da questa domanda di fondo: come nel "camminare insieme" della comunità ecclesiale si possono creare spazi di ascolto reale della "strada" e del "villaggio"?

La Conferenza episcopale, propone «l'ascolto dei diversi "mondi" in cui i cristiani vivono e lavorano, cioè "camminano insieme"», con il coinvolgimento di coloro che sono impegnati negli «ambienti della cultura (scuola, università e ricerca), delle professioni, dell'impegno politico e sociale».

La mattinata di condivisione non intende essere di tipo accademico, lo scopo non è quello di "insegnare" qualcosa a chi partecipa, quanto piuttosto di porsi "in ascolto", aprendosi alle esperienze e alla condivisione di testimonianze in un'ottica di arricchimento reciproco, coerentemente con lo spirito sinodale definito dal documento della Cei per la presentazione dei "cantieri":

«Nella realizzazione di questo cantiere sinodale dovremo misurarci con la questione dei linguaggi, che in alcuni casi risultano difficili da decodificare per chi non li utilizza abitualmente: basta pensare ai codici comunicativi dei social e degli ambienti digitali abitati dai più giovani, o a quelli delle fratture prodotte dall'emarginazione. Occorrerà, dunque, uno sforzo per rimodulare i linguaggi ecclesiali, per apprenderne di nuovi, per frequentare canali meno usuali e anche per adattare creativamente il metodo della "conversazione spirituale", che non potrà essere applicato dovunque allo stesso modo e dovrà essere adattato per andare incontro a chi non frequenta le comunità cristiane».

Si è pensato di anticipare, attraverso questa scheda, alcuni stimoli sui quali si intende riflettere durante l'incontro:

- Quale può essere il rapporto tra comunicatore e comunicazione?
- Di quali linguaggi dobbiamo diventare più esperti? Come possiamo imparare una lingua diversa dall'"ecclesiale"?
- Come comunità ecclesiale, da quali attori o gruppi sociali possiamo imparare o avere imparato qualcosa?
- In quale modo possiamo adattare il metodo della conversazione spirituale ai diversi ambiti della vita sociale e civile?